

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, questo è un punto essenziale del provvedimento in esame e l'abbiamo già detto sia in Commissione sia durante il dibattito in Assemblea. Non è accettabile, nel momento in cui vi sono misure di contrasto, misure shock che stanno dando anche dei risultati, lanciare contemporaneamente un messaggio contrario dicendo: potete correre più veloci.

L'aumento dei limiti di velocità non ha alcun riferimento in alcun paese europeo. In Belgio il limite è di 120, in Danimarca al massimo si va a 110, in Spagna a 120, in Francia a 130, in Irlanda a 112, in Lussemburgo a 120, in Olanda a 120...

CESARE RIZZI. In Germania?

FRANCO RAFFALDINI. ...in Polonia a 120, in Inghilterra a 112 e la Germania, onorevole Rizzi, non ha una legislazione specifica, ma dà indicazioni sui 120 o 130 chilometri all'ora, a seconda delle strade. È una posizione che non è per la vita. Anche quelle argomentazioni che affermano che le tecniche dei veicoli moderni fanno sì che siano più sicuri di quelli antichi è sbagliata. L'evoluzione tecnologica deve aiutare...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Raffaldini.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, in Italia vi è il limite di velocità di 150 chilometri all'ora, ma è un limite virtuale, perché le società concessionarie dovrebbero mettere una serie di segnalazioni che consentono di arrivare a 150 chilometri all'ora: questa è la realtà. Ad oggi, chi circola sulle autostrade — almeno

per quanto riguarda quelle che ho avuto modo di percorrere — non ha mai trovato questi segnali.

È chiaro che il concessionario dell'autostrada, se non è obbligato, non si assumerà una responsabilità che potrebbe portare a situazioni di carattere giudiziario se dovesse verificarsi un sinistro in quella parte. Vi sarebbero richieste di risarcimento danni ed un aumento dei premi assicurativi per la RC auto.

Dunque, in Italia esiste virtualmente il limite dei 150 chilometri orari ma, di fatto, circoliamo a 130 chilometri all'ora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Albonetti. Ne ha facoltà.

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, dopo l'intervento del relatore sono ancora più convinto dell'assurdità e dell'inutilità della norma. Resta una norma senza effetto che trasmette soltanto un messaggio psicologico agli italiani in contrasto con il messaggio di tutto il resto del decreto-legge. Tutto il provvedimento dice agli italiani di andare più piano; con questa norma diciamo agli italiani di andare più veloci. Mettiamoci d'accordo, soprattutto se ciò non ha effetti concreti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulio Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, io sono, invece, favorevole al limite di 150 chilometri orari. Non sono un pazzo alla guida, come quasi tutti coloro che raggiungono tale limite. Le auto sono in gran parte costruite per raggiungere tale velocità ed imporre loro un limite molto inferiore significa, innanzitutto, creare grossi problemi alle aziende. Ritengo non si tratti di un buon aiuto per lo sviluppo delle aziende automobilistiche in Italia: lo sappiamo bene tutti, lo sa soprattutto la sinistra che, sulla crisi dell'automobile prodotta in Italia, ha tanto pianto insieme a noi.

Vorrei argomentare in modo più serio la mia convinzione sostenendo che, comunque, vi sarebbe un'induzione, diretta ed indiretta, all'acquisto di auto con cilindrata più bassa di quelle che raggiungono tale limite. Ciò comporterebbe una riduzione di garanzia dovuta, ad esempio, alle gomme più piccole o ai freni meno importanti (*Commenti del deputato Giordano*). Bisognerebbe ridurre il prezzo dell'auto per essere, comunque, concorrenti e produttivi. Non credo che questo sia un argomento per dare garanzia.

Ritengo, altresì, che in alcune particolari giornate, soprattutto in autostrada, il limite dei 150 sia raggiungibile senza creare alcun problema. Mi riferisco, in particolare, al problema del sorpasso: non credo sia una garanzia avere una velocità massima di 130 chilometri all'ora quando si tratta di sorpassare un autoarticolato lungo 16-20 metri. Ci vuole un chilometro per superare tale autoarticolato: questa non è affatto una garanzia di sicurezza, anzi, provoca maggiori incidenti perché si sta vicino ad un « bestione » del genere un tempo maggiore a quello che si impiegherebbe per superarlo con un limite di velocità più alto.

Dunque, ritengo che tale velocità sia assolutamente compatibile con tutte le norme e la segnaletica posta lungo le autostrade (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mazzarello. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, sinceramente non riesco davvero a capire per quale ragione di principio — ormai, di questo si tratta — si vuole mantenere una norma che dà tale tipo di segnale anche se, secondo il relatore, tale norma non potrà essere applicata. Non capisco perché non si dia un segnale chiaro ritirando questa parte del provvedimento. Se le motivazioni fossero quelle menzionate dal collega Giulio Conti non le capirei. In Inghilterra non si producono

più auto di grande cilindrata? Negli Stati Uniti, poi, dove vi sono auto con cilindrata altissime il limite è di 110 chilometri all'ora!

Quindi, diamo un segnale chiaro e non inventiamoci questioni, soprattutto ora che abbiamo capito che, ad avviso del relatore, il limite dei 150 orari, che potrà permettere di viaggiare almeno a 190 senza che vi siano interventi repressivi...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mazzarello.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Adduce. Ne ha facoltà.

SALVATORE ADDUCE. Credo che questa norma debba essere modificata senz'altro per una ragione di merito, già espressa dai miei colleghi: è infatti incomprensibile che un sistema viario stradale, come quello italiano, sovraccarico ed incapace di contenere tutto il volume di traffico circolante sulle nostre strade, non abbia un limite che incentivi sicuramente la bassa velocità. Ma credo che debba essere modificata anche per una ragione formale, relativa al messaggio che prima il Governo, ed oggi il Parlamento, mandano agli automobilisti. Si tratta, infatti, di un messaggio fortemente contraddittorio: da una parte, un rigore giusto ed opportuno per tutte le violazioni commesse dall'automobilista; dall'altra, invece, quello che... (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Adduce, ma il tempo a sua disposizione è finito.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Intervengo, Presidente, a seguito anche degli interventi che si sono succeduti negli ultimi minuti. Poiché ritengo che su questo provvedimento in

Commissione sia stato compiuto un lavoro molto approfondito da parte di tutte le componenti politiche — e credo che ciò sia stato anche riconosciuto nel corso del dibattito in quest'aula — e poiché sappiamo che questo al nostro esame è un punto dirimente per una parte dei gruppi rappresentati in Parlamento, vorrei allora dare un ennesimo segnale di disponibilità, come i tanti che abbiamo dato nei giorni passati sia nelle riunioni formali, sia in quelle informali.

Su questo punto, sul quale si è innescata anche una polemica, ma aperta — non la polemica, ma il problema — dalla posizione assunta dal ministro Lunardi, probabilmente, per facilitare anche il discorso successivo, ma soprattutto per risolvere alla radice la posizione del Governo su questo punto, propongo che si accantoni l'esame dell'articolo aggiuntivo, nell'attesa che arrivi il ministro Lunardi, il quale su questo punto ha preso un impegno preciso.

È, quindi, un segnale di disponibilità che diamo alle opposizioni perché pensiamo che questo ci consentirebbe di proseguire velocemente, mi auguro...

FRANCESCO GIORDANO. A 150 all'ora !

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. ... sul resto del provvedimento, sul quale tanto lavoro buono e positivo è stato fatto. Quando arriverà il ministro, approfondiremo questo aspetto particolare e così avremo un confronto diretto con chi lo ha proposto.

PRESIDENTE. Allora, colleghi, il presidente della Commissione trasporti ha avanzato una proposta di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05 e a mio avviso, detto sinceramente, tale proposta non è affatto sbagliata, perché tiene presente, al di là degli aspetti politici, anche degli aspetti organizzativi. Chiedo pertanto se vi siano obiezioni su tale proposta.

LUCIANO DUSSIN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Ho sentito, relativamente all'ipotesi del limite dei 150 chilometri orari in autostrada, alcune inesattezze che hanno indotto poi il presidente della Commissione ad avanzare questa proposta. Vorrei pertanto svolgere la seguente considerazione. A proposito del limite dei 150 chilometri orari in alcuni tratti autostradali, qualcuno dice che si rischierà veramente qualcosa solo se si oltrepassano i 190 chilometri orari (una velocità oltre i 40 chilometri orari dal limite consentito dei 150 chilometri orari). Tuttavia vorrei ricordare che con questo provvedimento, esiste già la possibilità, per chi oltrepassa i limiti di velocità di oltre 10 chilometri orari, di vedersi sottrarre 2 punti dalla patente. Pertanto, anche laddove vi saranno i nuovi limiti di 150 chilometri orari, chi supera i 160 chilometri orari, con il nuovo decreto, vedrà decurtarsi 2 punti dalla propria patente.

Fino ad ora, prima dell'entrata in vigore del decreto-legge al nostro esame, è accaduto che con i limiti di 130 chilometri orari avevamo un'impunibilità fino ai 170 chilometri orari, perché non erano prevista la decurtazione dei 2 punti dalla patente (in caso di superamento di dieci chilometri orari rispetto ai limiti di velocità). Ora, con l'ipotesi di aumentare il punteggio abbiamo un margine fino a 160 chilometri orari, quindi più basso del margine dei 170 chilometri orari esistente prima.

Pertanto, se qualcuno ha seguito questo *tourbillon* di limiti di velocità e di punti sottratti, perché aveva studiato il provvedimento, capirà che quanto detto finora non corrisponde al vero (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. L'onorevole Luciano Dussin quindi è contrario alla proposta di accantonamento. Il presidente della Commissione Romani chiede di porre in votazione la sua proposta di accantonamento dell'esame dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05.

EUGENIO DUCA. Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Duca ...

EUGENIO DUCA. Presidente, vorrei intervenire a favore della proposta di accantonamento dell'articolo aggiuntivo in esame, fatta dal presidente Romani.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, abbiamo capito che lei è a favore di tale proposta, anche perché il presidente della Commissione l'ha formulata apposta per venire incontro ad alcune richieste.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, la proposta del presidente della Commissione trasporti, Paolo Romani, di accantonare l'esame dell'articolo aggiuntivo Pasetto 2.05.

(La Camera approva).

La Camera approva per 305 voti di differenza.

Per omogeneità di materia anche l'esame dell'articolo aggiuntivo Adduce 2.02 si intende accantonato.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, vorrei sapere come è organizzato il prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Nella mia testa è chiarissimo: o terminiamo l'esame del decreto-legge oggi o lo facciamo lunedì pomeriggio.

Sono le 13,30, dunque fino alle 14 si possono esaurire le votazioni rimaste, visto che tra l'altro è stato accantonato l'articolo aggiuntivo relativo all'aspetto di maggior discussione. Poi, dalle 14 alle 15, sarà necessario procedere ad una sospensione per esaminare le tabelle e successivamente completeremo l'esame del decreto-legge. Chiaramente, se oggi pomeriggio non si riesce a concludere il provvedimento in

esame, allora nella Conferenza dei capi-gruppo si potrà decidere di convocare l'Assemblea lunedì pomeriggio per procedere a votazioni.

Comunque, riterrei strano che l'esame del decreto-legge non fosse concluso oggi, in quanto non vi è ostruzionismo, ma un clima di evidente concordia *(Applausi)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Emerenzio Barbieri 2.04.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Emerenzio Barbieri. Ne ha facoltà.

EMERENZIO BARBIERI. Signor Presidente, con un unico intervento intendo illustrare gli articoli aggiuntivi 2.04 e 2.03 che portano la mia firma.

Si tratta di proposte emendative rispetto alle quali non ho colto il motivo del parere contrario espresso dal relatore e dal Governo. Infatti, esse si muovono in un'ottica che tiene conto dei dati prodotti da chi si occupa — purtroppo, a causa di vicende drammatiche che gli sono capitate — di tali questioni.

Vi è un picco di mortalità, soprattutto in alcune regioni italiane, nelle notti del venerdì e del sabato. Con questi articoli aggiuntivi si propone di fare in modo che, in una certa fascia oraria, individuata tra le 22 e le 8 per quanto riguarda le autostrade — tenete conto che, da questo punto di vista, l'associazione Amici della Polizia stradale sostiene che in quell'orario lungo le autostrade c'è davvero il rischio permanente di incidenti mortali — e tra le 24 e le 7 delle notti del venerdì e del sabato, per quanto riguarda le altre strade, il rischio di incidenti possa essere ridimensionato.

Non capisco perché sia stato espresso un parere contrario, in quanto la logica lungo la quale si muovono queste due proposte emendative è fortemente sollecitata da una serie di associazioni che non fanno riferimento ad alcun schieramento politico, ma tengono invece in considerazione i dati reali relativi agli incidenti stradali.

Dunque, insisto nel chiedere al relatore e al Governo un ripensamento sui pareri

espressi in precedenza. Tra l'altro, non trattandosi di un problema squisitamente politico, non mi pare che su tale questione vi siano forti vincoli di maggioranza. Invito allora anche i colleghi, che possono sentirsi vincolati dal parere contrario espresso dal relatore e dal Governo, di esprimere il proprio voto guardando al merito della questione e non al fatto che sia stato espresso un parere contrario.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, dal momento che è stato accantonato l'emendamento precedente che si riferisce ai limiti di velocità, proporrei, per omogeneità di materia, che fosse accantonato anche l'esame degli articoli aggiuntivi Emerenzio Barbieri 2.04 e 2.03.

PRESIDENTE. Non ho motivi di contrarietà nei confronti di tale proposta, anzi rilevo che sussiste un'omogeneità di materia, pertanto, se non vi sono obiezioni, l'esame degli articoli aggiuntivi Emerenzio Barbieri 2.04 e 2.03 si intende accantonato, può rimanere così stabilito.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luciano Dussin 2.06.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, il decreto in esame inasprisce le sanzioni per gli eccessi di velocità. È stato ricordato che finora si rischiava qualcosa nel caso di superamento del limite di velocità di oltre 40 chilometri orari; con il decreto, si prevede la sottrazione di due punti nei confronti di chi oltrepassa il limite di oltre 10 chilometri orari.

Si tratta di una norma opportuna sulle strade extraurbane principali e secondarie e sulle autostrade. Il problema tuttavia si pone per le strade in cui vi siano limiti di

velocità di 30 o di 50 chilometri orari, con l'uso indiscriminato che molti comuni purtroppo fanno dell'autovelox per arrotondare il bilancio (molto spesso riscontriamo previsioni di bilancio, ad esempio nell'ordine di due miliardi, fondate sull'uso dell'autovelox).

Pertanto, proponiamo di iniziare a sottrarre i due punti nei confronti di chi oltrepassa i limiti di 10 chilometri orari su tutte le strade extraurbane e in autostrada. Tuttavia, dove vi sono limiti di velocità di 30 o, più spesso, di 50 chilometri orari, proponiamo che si paghi la sanzione pecuniaria sino a 70 chilometri orari, e vengano sottratti i due punti da 71 chilometri orari in su.

Altrimenti, vi sarà una moria assoluta di patenti. Dico questo, perché fino a pochi anni fa esisteva una norma che prevedeva l'annotazione per la sospensione della patente per chi oltrepassasse il limite di oltre 10 chilometri orari e dopo due annotazioni era prevista la revisione della patente stessa. Ebbene, il 99 per cento delle revisioni della patente venivano disposte per violazione del limite di velocità di 50 chilometri orari. Non intendiamo creare impunità, tuttavia il buon senso vuole — fino a quando i limiti di velocità sulla nostra rete stradale non verranno stabiliti in modo da poter essere rispettati — che dai 50 ai 70, o dai 30 ai 50 chilometri orari, sia prevista una sanzione pecuniaria, ma si cominci a mettere mano alla sottrazione dei punti con una certa tolleranza che, francamente, l'emendamento propone molto limitatamente.

Si tratta di una proposta di buon senso, che mi auguro possa essere presa in considerazione dai colleghi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Garagnani. Ne ha facoltà.

FABIO GARAGNANI. Signor Presidente, intervengo soltanto per esprimere la mia adesione all'emendamento di buon senso presentato dal collega Luciano Dussin.

Ritengo infatti che anche i provvedimenti più restrittivi e draconiani debbano

tener conto di circostanze di tempo e di luogo e debbano essere applicati tenendo ben presente la situazione reale, in questo caso quella del traffico urbano, della difficoltà di raggiungere la meta, e, in sostanza, anche dell'impossibilità, in determinati casi, di procedere, tenendo presenti i limiti fissati dal codice della strada.

Ritengo che l'emendamento in esame non violi assolutamente la *ratio* del provvedimento del Governo ma si faccia carico di un'esigenza diffusa: la legge, ripeto, deve essere applicata tenendo conto di circostanze ben particolari. Non si può indulgere in una sanzione costantemente diffusa senza porsi il problema dell'applicazione della legge stessa.

Pertanto, sotto certi aspetti, occorre prevenire meglio e, dopo, sanzionare. In ogni caso la sanzione deve essere commisurata alla reale gravità del reato o dell'infrazione. Questa è la ragione per cui anch'io ritengo che l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Luciano Dussin debba essere approvato, essendo improntato al semplice buon senso, che dovrebbe caratterizzare tutti i nostri provvedimenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, questa è una delle proposte emendative che va nel senso — che non condividiamo — di aumentare i limiti di velocità. L'esempio portato dall'onorevole Luciano Dussin non è stato corretto. È stato un po' furbo, quando ha detto che potremmo vedere di modificare la misura per i casi in cui, nei centri abitati, si vada a 70 chilometri orari, invece che a 50. Non dice questo l'articolo aggiuntivo presentato dall'onorevole Luciano Dussin. Si parla del caso in cui si superi di oltre 20 e di non oltre 40 chilometri orari i limiti di velocità. Quindi si prevede che un autobus o un'automobile possa passare a 90 chilometri orari davanti ad un asilo, per fare un esempio (*Commenti di deputati del gruppo di Forza Italia*).

ALBERTO DI LUCA. Leggilo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, calma!

FRANCO RAFFALDINI. Questo non è possibile!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosso. Ne ha facoltà.

ROBERTO ROSSO. Signor Presidente, inviterei molti colleghi a riflettere su questo articolo aggiuntivo, alla luce dell'esperienza concreta che ognuno di noi vive sulle strade. In moltissimi casi, la segnaletica stradale impone limiti oggettivamente assurdi per la comprensione e per il buon senso di chiunque di noi. Essere contrari a questo articolo aggiuntivo, che sembra di una ragionevolezza assoluta, significa fare un torto al buon senso che chiunque in quest'aula può avere.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA
(ore 13,38)**

ROBERTO ROSSO. Se, a monte dell'intervento della nuova patente a punti, si fosse fatta una revisione della segnaletica stradale che rendesse concreta la punibilità in termini così draconiani, sarebbe un conto. Ma, a fronte di quello che succede oggi sulle strade, respingere questo articolo aggiuntivo mi sembra veramente in contraddizione con la ragionevolezza a cui ciascun eletto in questo Parlamento dovrebbe rispondere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lupi. Ne ha facoltà.

MAURIZIO ENZO LUPI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per condividere l'articolo aggiuntivo proposto dal collega Luciano Dussin. Non si tratta di aumentare alcun limite di velocità, perché, altrimenti, ci prendiamo in giro. Si tratta soltanto di decidere quando deve scattare la perdita dei punti previsti dal nuovo codice della strada di cui stiamo

discutendo. Quindi, il superamento del limite di velocità viene punito, sempre e in ogni caso, perché le sanzioni possono essere diverse: i punti, la multa o qualsiasi altra sanzione prevista dal codice della strada. Si tratta di essere realistici, di pensare che in città, nei grandi centri urbani, oltre il limite di velocità dei 50...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupi.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, faccio notare ai colleghi che, anche in questo caso, si sta parlando della patente a punti, sulla quale ben sapete che ci sarà una nuova proposta del relatore, tanto è vero che ciò è stato anticipato dal Presidente Casini. Dunque, si riunirà il Comitato dei nove, per formulare una nuova proposta in relazione ai punteggi per ciascuna infrazione. Approvare adesso questo articolo aggiuntivo, che, anticipando il problema, prevede una sanzione di due punti per il caso in esame, complicherebbe il lavoro successivo.

Chiedo, quindi, alla Presidenza che accantoni anche l'esame dell'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06 (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

ALBERTO DI LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore e al Governo se sia prevista una norma che sanzioni quegli amministratori che pongono limiti di velocità vessatori verso il basso: in strade a tre corsie, l'imposizione del limite di velocità a 30 chilometri orari fa sorgere il ragionevole sospetto che ciò venga stabilito soltanto per fare cassa (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Ciò, oltre che gravare sulle tasche dei poveri automobilisti che cadono in queste trappole,

determinerebbe anche una sanzione di due punti. Credo che ciò debba essere valutato. Non voglio entrare nel merito di questo articolo aggiuntivo che, peraltro, condivido; tuttavia, sottopongo all'attenzione di tutti l'ipotesi di controllare, in qualche modo, gli amministratori che abusano del potere di imporre i limiti di velocità.

PRESIDENTE. Mi sembra che non vi siano obiezioni, pertanto, l'esame dell'articolo aggiuntivo Luciano Dussin 2.06 si intende accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 3.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	413
Votanti	412
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Susini 3.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, tutti gli emendamenti a firma del collega Susini, del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, riguardano l'arrotondamento degli importi delle sanzioni e servono soltanto a porre al Governo un problema, che ritengo sia anche facilmente risolvibile. Viene segnalato da più parti, sia da coloro che accertano le sanzioni, sia dagli stessi cittadini che pagano, che a volte queste cifre sono veramente cervelotiche: 5 centesimi, 35 centesimi, 65 centesimi. Un invito che vorremmo fare al Governo, se possibile, in un quadro di semplificazione, è di porre queste sanzioni

con la cifra arrotondata: non ci compliamo troppo la vita nell'applicare sanzioni di questo tipo.

Quindi, signor Presidente, a nome dei deputati del mio gruppo, dichiaro che tutti questi emendamenti che portano con sé l'arrotondamento sono ritirati ... Signor Presidente, lei non mi ha ascoltato perché stava facendo un'altra cosa ... Ho detto che tutti gli emendamenti che hanno come scopo quello dell'arrotondamento — ho posto un problema al Governo: non so se può dire qualcosa il suo rappresentante —, sono da noi conseguentemente, ritirati.

PRESIDENTE. Mi scusi, collega Duca.

La mia distrazione era soltanto derivante dal fatto che in tribuna è presente il ministro degli esteri del Regno di Spagna, Ana Palacio, che saluto a nome dell'Assemblea (*Applausi*).

Come vede, onorevole Duca, la mia distrazione è ben meritata o, almeno, ero distratto apparentemente.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, intanto credo che l'onorevole Duca sia disponibile a semplificarci la vita con il ritiro degli emendamenti, ovviamente, perché era complicato chiedere tutto questo attraverso quegli emendamenti.

Al di là della battuta, onorevole Duca, lei ritira gli emendamenti, ma per dare un contributo può presentare un ordine del giorno, in quanto credo che il contributo che lei può dare possa essere valutato positivamente anche rispetto ad una semplificazione. Pertanto, la prego di presentare un ordine del giorno e la ringrazio anche per il contributo che da lei ci viene dato.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, può indicarci gli emendamenti che vengono ritirati?

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, colgo l'occasione intanto per dire che non l'avevo rimproverata. A nome dei deputati del mio gruppo ritiro gli emendamenti Susini 3.11, 3.12, 3.16, 3.15, 3.14, 3.19, 3.18, 3.24, 3.27, 3.31, 3.35 e 3.34 Raffaldini 3.17 e 3.26, Rognoni 3.22, 3.21 e 3.25, Adduce 3.20, Panattoni 3.28 e 3.30, Tidei 3.32 e 3.33.

Sono, inoltre, ritirati gli emendamenti De Luca 3.51, Susini 3.41, 3.42, 3.46, Adduce 3.45, Rognoni 3.48 e 3.49.

PRESIDENTE. È ritirato anche l'emendamento Susini 3.47?

EUGENIO DUCA. No, signor Presidente, poiché si tratta di un emendamento che intende sopprimere la lettera *d*) del comma 11 dell'articolo 3 ed è, quindi, di merito; mi riferisco solo agli emendamenti che prevedono un arrotondamento.

Sono, altresì, ritirati gli emendamenti Susini 3.55, 3.54, 3.56, 3.58, 3.57, 3.60 e 3.59, Adduce 3.63 e 3.62, Tidei 3.65 e 3.67, Adduce 3.64.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sospendo la seduta che riprenderà alle ore 15.

La seduta, sospesa alle 13,50, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armosino, Brancher, Giovanardi e Stucchi sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Poiché il Comitato dei nove continua i suoi lavori, sospendo la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 15,05, è ripresa alle 15,35.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4118.

**(Ripresa esame dell'articolo unico
— A.C. 4118)**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di questa mattina si è votato, da ultimo, l'emendamento Susini 3.10.

Ricordo inoltre che sono stati accantonati gli articoli aggiuntivi Adduce 2.02, Emerenzio Barbieri 2.03 e 2.04, Pasetto 2.05 e Luciano Dussin 2.06.

Ricordo, infine, che, prima della sospensione, sono stati ritirati gli emendamenti Susini 3.11, 3.12, 3.16, 3.15, 3.14, 3.19 e 3.18, Raffaldini 3.17, Rognoni 3.22 e 3.21, Adduce 3.20, Raffaldini 3.26, Rognoni 3.25, Susini 3.24, Panattoni 3.28, Susini 3.27, Panattoni 3.30, Susini 3.31, Tidei 3.32 e 3.33, Susini 3.35, 3.34, 3.41, 3.42 e 3.46, Adduce 3.45, Rognoni 3.48 e 3.49, Susini 3.55, 3.54, 3.56, 3.58, 3.57, 3.60 e 3.59, Adduce 3.63 e 3.62, Tidei 3.65, Adduce 3.64 e Tidei 3.67.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Lion 3.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore un attimo di attenzione su questo nostro emendamento, perché ritengo che, con poco sforzo e senza creare alcun problema, potrebbe essere approvato e diventare legge dello Stato. Con questo emendamento, i comuni possono — ripeto, possono — consentire ad alcune tipologie di veicoli — ma noi pensiamo in particolare alle biciclette — di transitare contromano nelle strade a senso unico, ove questo non costituisca pericolo o intralcio. Pensiamo a delle strade urbane, anche larghe, dove esiste un senso unico e dove sarebbe possibile fare questo.

Il principio di questa norma, che tra l'altro è presente nel codice della strada di altri paesi europei — è un dato di fatto —, è quello di rendere più breve possibile il percorso di chi sceglie il mezzo di locomozione meno inquinante e meno ingombrante — la bicicletta appunto. È chiaro che, in questi tratti di strada dove le biciclette potranno andare anche contromano, la segnaletica verticale dovrà essere comunque adeguata, con cartelli che avvisino gli automobilisti della possibilità che la strada sia percorsa in senso contrario da questi veicoli di ridotte dimensioni.

D'altronde questa situazione è già presente, ripeto, in altri paesi. In ambito urbano ciò non creerebbe problemi, perché il traffico, in certe strade urbane, è certamente molto lento e ciò darebbe sicuramente un ulteriore slancio a questa modalità di trasporto — la bicicletta — che, in ambito urbano, incide di meno sul caos e sull'inquinamento atmosferico ed acustico e consente comunque di spostarsi in tempi estremamente rapidi per la città, senza costosi rifornimenti di carburante. Va considerato, infatti, che oltre il 50 per cento degli spostamenti in ambito urbano copre distanze inferiori ai cinque chilometri, quindi, facilmente percorribili in bicicletta praticamente da chiunque.

Negli altri paesi europei la mobilità ciclistica è una realtà molto diffusa e, infatti, una norma del genere esiste. In Olanda e in Danimarca, oltre il 30 per cento degli spostamenti urbani avviene in bicicletta. La Gran Bretagna ha approvato un piano nazionale dei trasporti che prevede la realizzazione di ben 8 mila chilometri di piste ciclabili. In Austria e in Germania, dove le piste ciclabili sono una realtà urbana molto diffusa, ci sono diverse migliaia di chilometri di piste ciclabili ad uso turistico.

Chiedo un attimo di attenzione al relatore perché, tra l'altro, questa norma consentirebbe quello che, attraverso delle ordinanze dei sindaci, di fatto già avviene in Italia, ma che andrebbe sicuramente normato nel codice della strada. Infatti, è possibile andare contromano in tratti urbani delle città di Ferrara — che ha anche

l'appellativo di « città europea della bicicletta » – e di Mestre. Credo, quindi, che si potrebbe fare un piccolo sforzo per esprimere un parere positivo e prevedere l'entrata in vigore di questa norma nel nostro codice della strada.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> ..	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	355
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	2
<i>Hanno votato no</i> ..	353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 3.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	179

Hanno votato sì 134
Hanno votato no .. 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tuccillo 3.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 352
Votanti 351
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato sì 139
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 356
Votanti 354
Astenuti 2
Maggioranza 178
Hanno votato sì 144
Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 362
Votanti 355
Astenuti 7
Maggioranza 178

Hanno votato sì 37
Hanno votato no .. 318).

L'emendamento Cuccu 3.4 è pertanto assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 363
Votanti 359
Astenuti 4
Maggioranza 180
Hanno votato sì 21
Hanno votato no .. 338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 3.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 361
Votanti 356
Astenuti 5
Maggioranza 179
Hanno votato sì 15
Hanno votato no .. 341).

Prendo atto che l'onorevole Tarantino non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.69, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 360
Votanti 356
Astenuti 4
Maggioranza 179
Hanno votato sì 129
Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 364
Votanti 362
Astenuti 2
Maggioranza 182
Hanno votato sì 146
Hanno votato no .. 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 364
Votanti 363
Astenuti 1
Maggioranza 182
Hanno votato sì 142
Hanno votato no .. 221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.80 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 371
Votanti 369
Astenuti 2
Maggioranza 185
Hanno votato sì 338
Hanno votato no .. 31).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.81 della Commissione, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 362
Hanno votato no .. 4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 3.40, accettato dalla Commissione e dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 376
Maggioranza 189
Hanno votato sì 372
Hanno votato no .. 4).

Passiamo all'emendamento Albonetti 3.43.

Chiedo all'onorevole Albonetti se acceda all'invito al ritiro.

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, lo ritiro purché venga confermato, e resti agli atti dell'Assemblea, quanto è

stato detto in Commissione, cioè che il Governo sta provvedendo con sua circolare a risolvere il problema.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, non ho alcuna difficoltà a confermare quanto sia il relatore sia io abbiamo affermato nel corso dei lavori in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Albonetti?

GABRIELE ALBONETTI. Signor Presidente, in questo caso, ritiro il mio emendamento 3.43.

PRESIDENTE. Sta bene. Ritira anche il successivo 3.44 a questo punto?

GABRIELE ALBONETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 3.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Prendo atto che l'onorevole Tarantino non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Passiamo all'emendamento Susini 3.51-*bis*.

EUGENIO DUCA. È ritirato, signor Presidente.

PRESIDENTE. È ritirato? Susini, ritiri anche il successivo e stiamo a posto! Dov'è Susini?

MARCO SUSINI. È ritirato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. E il 3.53?

MARCO SUSINI. È ritirato anche questo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Anche il 3.53? Sta bene. Bravo Susini!

MARCO SUSINI. Anche il mio emendamento 3.52 è ritirato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha ritirato tutto! I colleghi la ringraziano ed anche la Presidenza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 3.8 e Mazzarello 3.72, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Albonetti 3.61.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaldini. Il successivo è un suo emendamento, onorevole Raffaldini.

FRANCO RAFFALDINI. Parlo su quello del collega Albonetti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non sul suo? Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento Albonetti 3.61 che propone una modifica al decreto-legge sul seguente problema. Se un operatore della polizia intercetta un autista, un autotrasportatore che ha superato i tempi di guida oppure che non ha rispettato i tempi di riposo, si prevede che il predetto organo accertatore, oltre che procedere all'applicazione della sanzione pecuniaria, gli intimi di non proseguire e disponga che, con tutte le cautele — così dice il decreto-legge — il veicolo sia condotto, non si sa da chi, alla prima sosta e che si faccia dormire l'autista, il quale, fatte le sue ore di sonno, andrà a ritirare i suoi documenti, non si capisce come, al commissariato della città più vicina.

Con questo emendamento noi prevediamo che rimanga l'intimazione scritta nel verbale di contestazione e che, se l'autista continua a circolare, vi sia la sanzione aggiuntiva della sospensione della patente, mentre abbiamo tolto quella parte molto confusa e di difficile applicazione secondo la quale bisogna che qualcuno accompagni con prudenza il camion nelle zone di sosta. So che c'è un emendamento di altro tipo che ha tentato di risolvere questo problema. Però, poiché questo mio emendamento vive, ho voluto illustrarne la motivazione.

PRESIDENTE. Onorevole Raffaldini, io non ho capito nulla, ma è colpa mia (*Si ride*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albonetti 3.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	383
Astenuti	3
Maggioranza	192
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ..	211).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 3.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	375
Votanti	370
Astenuti	5
Maggioranza	186
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	208).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ruggia 3.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggia. Ne ha facoltà.

ANTONIO RUGGHIA. Signor Presidente, l'articolo 175 del codice della strada impedisce il transito sulle autostrade e strade extraurbane principali e sui raccordi e tangenziali delle grandi città ai motoveicoli di cilindrata inferiore a 150 cc. La circolazione soprattutto sulle tangenziali e sui raccordi urbani rappresenta una alternativa al traffico congestionato delle città. Io credo che senza alcun problema per la sicurezza stradale si dovrebbe consentire la circolazione su tali strade anche ai motoveicoli da 125 cc, tenendo conto che tra l'altro per guidare questi mezzi si impone una specifica patente di guida. Non c'è da un punto di vista della tecnologia costruttiva, della potenza e della sicurezza del mezzo alcuna differenza tra motocicli da 125 cc a 150 cc,

per cui appare anacronistica la distinzione fissata per legge. Con la possibilità di transito su tali strade, penso ad esempio al grande raccordo anulare di Roma, si incrementerebbe l'uso degli scooter a 125 cc rispetto a quelli di cilindrata inferiore, con maggiori garanzie di sicurezza ed affidabilità. Inoltre, si contribuirebbe a snellire il traffico nelle grandi città.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggia 3.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Raffaldini 3.9 e Mazzarello 3.73, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 3.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mazzarello 3.68

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, questo emendamento avrebbe voluto illustrarlo l'onorevole Mazzarello, ma non può farlo perché ha parlato sul complesso degli emendamenti, ma pone una questione abbastanza delicata che riguarda i mezzi pesanti che circolano all'interno delle aree ferroviarie o degli interporti. Ora, questi tipi di camion fanno un servizio prettamente interno, anche con orari completamente diversi da quelli di chi svolge il mestiere di autotrasportatore.

Quindi, forse il tempo non ci ha consentito — presi come siamo da altre questioni — di approfondirlo, però a me pare che sia una deroga quanto mai opportuna, perché si tratta di uno strumento di lavoro interno alle aree portuali e degli interporti, nelle quali i camion svolgono un lavoro completamente diverso da quello che svolgono sulle strade italiane. Quindi è come se fosse un mezzo di lavoro all'interno di un circuito chiuso; alcune deroghe sul funzionamento del cronotachigrafo sono indispensabili se vogliamo garantire l'operatività all'interno degli scali portuali e degli interporti e all'interno dei terminal portuali, dove i camion svolgono essenzialmente un servizio navetta interno.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*. Signor Presidente, su questo emendamento io ho

espresso parere contrario perché non esiste alcun obbligo, per i mezzi circolanti nelle aree circoscritte portuali, all'uso del cronotachigrafo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Banti. Ne ha facoltà.

EGIDIO BANTI. Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento Mazzarello 3.68, anche perché credo che alcuni mezzi forse non hanno tale obbligo, ma altri questo obbligo ce l'hanno. Quindi, l'emendamento mi sembra strettamente pertinente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Raffaldini. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, devo contraddire il relatore perché molti di questi veicoli continuano a mantenere l'obbligo dell'uso del cronotachigrafo indipendentemente dal luogo, quindi, anche all'interno delle aree portuali. Non è vero, pertanto, quello che ha detto il relatore (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 3.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 3.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Tuccillo 4.3 e Zanella 4.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tuccillo. Ne ha facoltà.

DOMENICO TUCCILLO. Signor Presidente, insistiamo su questi identici emendamenti di ordine tecnico e direi quasi ovvi e di buon senso perché prevedono soltanto l'arrotondamento delle cifre delle sanzioni pecuniarie comminate; e poiché ciò viene richiesto dagli enti locali, proprio per fini di fluidità nel comminare e poi nel riscuotere le somme, mi sembrerebbe di assoluto buon senso accogliere questi identici emendamenti. Pertanto, insistiamo affinché essi siano accolti dal Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, come i colleghi ricorderanno noi abbiamo ritirato tutta una serie di emendamenti che avevano come scopo quello di giungere ad un arrotondamento delle cifre. Quella contenuta in questi identici emendamenti mi pare sia veramente una norma che va nella direzione della semplificazione sia nei confronti del cittadino utente che paga la contravvenzione sia nei confronti degli organi accertatori che redigono i verbali; ciò per evitare nel momento in cui si va a pagare la contravvenzione, di portarsi appresso qualche chilo di monetine. Questo emendamento non avrebbe fra l'altro nessun effetto dal punto di vista dei costi perché l'arrotondamento sarebbe previsto